

## Nomina sunt...?

L'onomastica tra ermeneutica, storia della lingua e comparatistica  
a cura di Maria Pia Arpioni, Arianna Ceschin, Gaia Tomazzoli

# Onomastica cinquecentesca ad Ancona Profilo linguistico e culturale della città attraverso l'analisi di un repertorio di antroponimi

Silvia Micheli  
(Università degli Studi di Pavia, Italia)

**Abstract** The aim of the paper is to contribute to the historical onomastic studies through the analysis of an inventory of proper nouns of the sixteenth century from the city of Ancona. The goal of this paper is twofold: on the one hand, it aims to describe the different types of proper nouns, focusing on those to be considered most relevant from a quantitative and theoretical point of view; on the other hand, a portrait of the city from the linguistic and historical point of view will be provided.

**Sommario** 1 Introduzione. – 2 Consistenza del repertorio e metodologia di indagine. – 3 Analisi del repertorio. – 3.1 Nomi di ascendenza religiosa. – 3.2 Nomi di ascendenza classica e letteraria. – 3.3 Soprannomi e ipocoristici. – 3.4 Nomi doppi. – 3.5 Nomi di forestieri. – 4 Analisi linguistica. – 5 Conclusioni.

**Keywords** Historical onomastics. Anthroponymy. Ancona.

## 1 Introduzione

Con questo lavoro intendo contribuire ad arricchire il quadro degli studi onomastici analizzando un repertorio di antroponimi cinquecenteschi della città di Ancona. Due sono le ragioni che motivano questa indagine: la mancanza di studi, sia sincronici che diacronici, dedicati all'antroponimia del capoluogo marchigiano; la scarsità, già lamentata in più sedi (cfr. Seriani 1996, p. XIII e Sestito 2013),<sup>1</sup> di indagini onomastiche relative a periodi che non siano quello medievale<sup>2</sup> e quello postunitario.<sup>3</sup> Nella

1 Come osserva l'autore (2013, p. 1), infatti, «soprattutto per i secoli che vanno dal tardo Medioevo all'Ottocento, una storia del nome in Italia rimane ancora tutta da scrivere». Il lavoro di Sestito, dedicato all'analisi dei nomi di battesimo riportati dai registri di Santa Maria del Fiore dal 1450 al 1900, costituisce un importante punto di riferimento per gli studi di altre realtà locali come quello che si presenta in questa sede.

2 Per il periodo medievale costituisce un punto di riferimento imprescindibile l'analisi di Olof Brattö (1953, 1955) sull'antroponimia fiorentina nel *Libro di Montaperti*.

3 Sull'onomastica personale del Novecento si segnala il volume di Enzo Caffarelli (1996), che analizza l'antroponimia della città di Roma; i più recenti contributi sull'onomastica postunitaria sono raccolti nel volume curato da D'Achille, Caffarelli (2012).

---

### Studi e ricerche 3

DOI 10.14277/6969-110-2/SR-3-9

ISBN [ebook] 978-88-6969-110-2 | ISBN [print] 978-88-6969-111-9 | © 2016

convinzione che anche l'analisi di un repertorio di non ampie dimensioni, e relativo a un'area geografica circoscritta, possa contribuire a delineare una storia dei nomi di persona in Italia, descriverò la documentazione di due registri dei defunti della prima metà del Cinquecento, analizzando le principali tendenze dell'epoca nell'assegnazione dei nomi e mettendone in luce alcuni aspetti più propriamente linguistici.

## 2 Consistenza del repertorio e metodologia di indagine

Il repertorio onomastico oggetto della presente indagine ci è stato tramandato da due registri dei defunti compilati dal cappellano dell'ospedale della SS. Annunziata di Ancona, in seguito denominata Confraternita di San Girolamo; al cappellano dell'ospedale spettava infatti il compito di annotare in un registro i nomi dei morti delle nove parrocchie urbane di Ancona. La documentazione, costituita nel complesso da tredici registri, attualmente conservati presso l'Archivio di Stato di Ancona (ASA), copre un significativo arco di tempo che va dal 1554 al 1861. Ogni registro riporta i nomi dei defunti raggruppati per ordine alfabetico, senza ulteriori distinzioni tra forme maschili e femminili; di seguito a ciascuna forma nominale, il cappellano riporta brevi informazioni sul defunto: il cognome o il nome del padre, la provenienza geografica nel caso dei forestieri.

Gli antroponimi che ho scelto di analizzare in questo contributo costituiscono le prime registrazioni del cappellano che, nel 1641, ricopia da vecchi registri i nomi dei defunti degli anni 1554-1555, 1557, 1564-1567, 1569-1573: nonostante le consistenti lacune, tale documentazione rappresenta la più antica fonte onomastica della città di Ancona ed è quindi meritevole di interesse sia dal punto di vista linguistico che da quello storico.

Tabella 1. Consistenza del repertorio: distribuzione quantitativa rispetto alla tipologia onomastica

Nomi di ascendenza religiosa	Nomi di ascendenza classica e letteraria	Nomi immaginativi	Nomi di origine germanica	Nomi doppi	Iporistici	Soprannomi	Nomi di forestieri	Nomi di origine incerta
79	57	27	12	24	61	16	6	10
27%	19%	9%	4%	8%	21%	6%	2%	4%

Ho classificato il repertorio, costituito da 292 antroponimi appartenuti a 1410 defunti, in nove tipologie, sulla base di criteri in parte formali, in parte legati alla motivazione sottesa alla scelta del nome e alla sua origi-

ne: nomi di ascendenza religiosa, nomi di ascendenza classica e letteraria, nomi immaginativi, nomi di origine germanica, nomi doppi, soprannomi, ipocoristici, nomi di forestieri, nomi di origine incerta. In questa sede, mi concentrerò sulle tipologie quantitativamente più rilevanti (nomi religiosi, nomi di ascendenza classica e letteraria, ipocoristici e soprannomi) e su quelle che mi sembrano significative dal punto di vista teorico o storico (nomi doppi e nomi di forestieri).

Due questioni metodologiche relative alla classificazione meritano di essere messe in luce. La prima riguarda la difficoltà di individuare le motivazioni che sottendono alla scelta del nome, che possono essere di carattere culturale, religioso, ideologico o psicologico, e spesso agire contemporaneamente, tanto da rendere qualsiasi classificazione approssimativa: tuttavia, nonostante si tratti di un aspetto in una certa misura sfuggente, esso appare comunque un criterio irrinunciabile nella descrizione dei personali. La seconda è legata alla decisione di considerare quella dei nomi doppi una categoria autonoma, da esaminare quindi separatamente dalle altre, a prescindere dalla tipologia a cui appartengono i singoli costituenti: spesso assimilati alle rispettive forme base,<sup>4</sup> i nomi doppi non hanno mai ricevuto particolare attenzione negli studi diacronici o sincronici dedicati all'onomastica italiana, nonostante siano il risultato di un meccanismo di formazione ancora produttivo. Nella presente indagine ho quindi analizzato isolatamente le forme doppie in virtù della loro diversità rispetto alle forme semplici: diversità da intendersi sia da un punto di vista formale, perché costituite dall'unione di due nomi semplici che entrano in composizione, sia rispetto al motivo che sottende alla loro scelta. Nel paragrafo 3.5 ne metterò in luce aspetti sia quantitativi che qualitativi, con l'obiettivo di sollevare l'interesse degli studiosi verso questa tipologia di antroponimi.

Infine, sono necessarie due precisazioni sul trattamento delle varianti presenti nel registro che ho consultato. Nel presentare i dati quantitativi sulle forme nominali analizzate, ho considerato equivalenti nel computo delle occorrenze varianti come *Anna/Agna*; ho invece distinto forme come *Luigi* e *Ludovico*, originate dallo stesso nucleo onomastico, ma con notevoli differenze formali, tanto da non essere più riconosciuti, già nel Cinquecento, come nomi imparentati.

4 La prassi di ricondurre qualsiasi catena onomastica al primo nome, anche nel caso in cui vi sia l'univerbazione dei due costituenti e l'apocope del primo, è adottata da Sestito in considerazione del fatto che «nell'uso pratico l'identificazione degli individui era affidata al primo elemento della catena onomastica» e al fine di adottare «un sistema di elaborazione dei dati coerente per secoli tanto da poter permettere raffronti statistici» (2013, p. 15). Diversamente operano Caffarelli (1996) e Papa (2005).

### 3 Analisi del repertorio

#### 3.1 Nomi di ascendenza religiosa

In linea con una tendenza generale che si innesca in Italia dal Quattrocento e si stabilizza a partire dalla seconda metà del secolo successivo per influsso del Concilio di Trento, i nomi di ascendenza religiosa costituiscono la tipologia più attestata nei registri della Confraternita: si tratta di 79 forme personali appartenute a santi o a personaggi delle Sacre Scritture, scelte per invocare protezione sul nascituro o come atto di devozione.

Il repertorio riflette una situazione simile a quella fiorentina descritta da Sestito (2013, p. 203) per il XVI secolo, con *Giovanni/Giovanna* (79 occ.) e *Francesco/Francesca* (77 occ.) stabili ai primi due ranghi; notevole è anche il successo di *Catterina* che, con 60 occorrenze, è il nome femminile più frequente.

La coppia *Girolamo/Girolama* (33 occ.) sembra godere di una certa fortuna ad Ancona, alla quale avrà senz'altro contribuito l'attività della Confraternita. Quanto alla forma *Ciriaco* (o *Ciriago*), il nome è particolarmente legato alla storia della città, il cui santo patrono è Ciriaco vescovo di Gerusalemme, martirizzato nel 363 sotto Giuliano l'Apostata; ha contribuito alla diffusione del nome anche la figura di Ciriaco Pizzecolli (Ancona 1391-Cremona 1455), letterato e filologo, che viaggiò per tutto il Mediterraneo alla ricerca di testimonianze storiche. Nonostante sia quindi un nome legato alla città, il repertorio onomastico non ne attesta una particolare diffusione: solo sette sono le occorrenze negli anni presi in esame; il suo corrispondente latino *Domenico* (23 occ.) sembra invece godere di più fortuna.

Da segnalare, infine, la scarsa fortuna di *Maria* (13 occ.) rispetto alla situazione testimoniata dai registri di Santa Maria del Fiore a Firenze, nei quali il nome della Vergine si colloca ai primi ranghi durante tutto il secolo (Sestito 2013, p. 208).

#### 3.2 Nomi di ascendenza classica e letteraria

Il gruppo dei nomi di ascendenza classica e letteraria si caratterizza per la varietà e per la dispersione delle forme: dei 57 nomi totali, ben 28 ricorrono una sola volta e le restanti forme, esclusi pochi casi, presentano meno di 5 occorrenze. Il nome più fortunato è *Lucretia* (22 occ.), di cui anche Sestito (2013, p. 202) sottolinea la grande fortuna a Firenze a partire dalla fine del Quattrocento, seguito dalla coppia *Camillo-Camilla* (20 occ.). Da registrare una netta prevalenza di forme femminili tra le prime quindici in ordine di frequenza: fanno eccezione i nomi maschili *Ottaviano* (9 occ.), *Cesare* (7 occ.) e *Oratio* (4 occ.).

Per quanto riguarda i nomi di ascendenza letteraria medievale, questi provengono dalla letteratura francese, dai poemi cavallereschi e dalle novelle del *Decameron* di Boccaccio. Tratti dal ciclo arturiano sono *Ginevera* (4 occ.), nome che ricorre in numerose opere letterarie medievali, tra cui l'*Historia regum Britanniae* di Goffredo di Monmouth, il *Lancelot* di Chretien de Troyes, il *Novellino*, i *Trionfi* di Petrarca, il *Decamerone* e il *Corbaccio* di Boccaccio, e *Isotta* (1 occ.), che entra nella nostra letteratura grazie alla scuola poetica siciliana e al *Decameron*, per poi ricomparire nell'*Orlando Innamorato* del Boiardo. Il repertorio attesta anche la presenza di personali tratti dai protagonisti del ciclo carolingio, i paladini di Carlo Magno, ripresi successivamente nei poemi cavallereschi di Boiardo, Pulci e Ariosto: *Astolfo*, *Gradasso*, *Marsilio*, *Rinaldo*, *Ruggiero* (1 occ. ciascuno), *Oliviero* (2 occ.).

Di particolare rilevanza è la presenza di un discreto numero di nomi usati nelle novelle del *Decameron* - *Dianora* (9 occ.), *Ghismonda* (2 occ.), *Pampilo* (2 occ.), *Filomena* (1 occ.) e *Griselda* (2 occ.) - che sembrerebbe testimoniare una certa diffusione dell'opera nella città di Ancona.

### 3.3 Soprannomi e ipocoristici

Il repertorio anconetano si caratterizza per un significativo numero di soprannomi e ipocoristici,<sup>5</sup> la cui diffusione a Firenze aveva già cominciato a ridursi drasticamente dal secolo precedente, soprattutto nel caso delle forme maschili (cfr. Sestito 2013, pp. 169-202).

Il gruppo dei soprannomi presenti nei registri dell'Annunziata è composto da sedici personali, nove dei quali etnici, indicanti cioè l'origine geografica dell'individuo, classificabili in forme che indicano la provenienza da una città in particolare e forme che rivelano la nazionalità di un individuo. Del primo gruppo fanno parte *Bresciano*, *Romano* e *Offanio* (1 occ. ciascuno), quest'ultimo indicante un individuo proveniente dal borgo medievale di Offagna (AN), di cui si immagina una diffusione limitata solamente alla Marca, dato lo stretto rapporto che il paese ha da sempre intrattenuto con Ancona.

Quanto ai soprannomi etnici che invece rimandano alla nazionalità dell'individuo, il repertorio attesta le forme *Armenia*, *Spagnoletto*, *Sciriano*

5 Utilizzo il termine 'ipocoristico' con lo stesso significato di Brattò (1953, p. 43), che propone di definire tali personali come «tutte le forme che morfologicamente differiscono dalla forma originaria di un nome, in modo da escludere così le varianti grafiche e fonetiche» e di dividerli in due gruppi: i «nomi raccorciati» e i «nomi suffissali». Quanto alla loro classificazione, ho considerato quella degli ipocoristici una categoria distinta rispetto a quella dei nomi imposti per tradizione o per il loro trasparente significato, certamente vicina a quella dei soprannomi, ma allo stesso tempo distinta da essa.

(1 occ. ciascuno). La presenza di un porto molto attivo negli scambi verso l'Oriente avrà certamente determinato la diffusione di numerosi forestieri nella città: è il caso della comunità degli armeni, stabilmente radicata nella città, tanto da avere anche una propria chiesa nella zona portuale.

Rispetto ai soprannomi, il gruppo degli ipocoristici presenta una maggiore consistenza (61 antroponimi). Riprendendo la distinzione proposta dal Brattö (1953, p. 43), le forme sono state divise in ipocoristici suffissali e raccorciati. Nel primo gruppo di nomi sono individuabili 8 suffissi: *-ello/-ella*, *-etto/-etta*, *-ino/-ina*, *-iccio*, *-illa*, *-olo/-ola*, *-otto*, *-uccia*.

Il suffisso più comune è il diminutivo *-ino/-ina*, con il quale vengono formate ben 22 forme: accanto a nomi frequenti all'interno del repertorio anche nella forma originaria, come *Franceschino/Franceschina* (2 occ.) da *Francesco* o *Giacomino* (1 occ.) da *Giacomo*, vi sono nomi che compaiono soprattutto o esclusivamente nella forma alterata. È il caso di *Natalino* (1 occ.) e *Pasquino/Pasquina* (4 occ.), forme imposte per ricordare le due principali feste cristiane.

Il suffisso *-ola* compare nelle forme *Ceccola* (2 occ.), *Langiola* (1 occ.), *Pantola* (1 occ.). Se non ci sono dubbi nel ritenere *Ceccola* una forma suffissata di *Cecca*, ipocoristico di *Francesca*, più problematica appare la forma *Langiola*, di cui non si conosce la forma originaria. Non è escluso che si possa trattare di un caso di univerbazione tra articolo e nome, per cui il vero e proprio antroponimo sarebbe *Angiola* e la laterale iniziale apparterrebbe all'articolo *la*; in questo caso si tratterebbe di una forma ipocoristica di *Angela*; *Pantola* è probabilmente ipocoristico di *Pantalea*.

I suffissi che ricorrono solamente una volta sono *-iccio*, *-otto*, *-illa*, con cui rispettivamente si sono formati i personali *Armenticcio*, *Liverotto* e *Marilla* (1 occ. ciascuno). La forma *Armenticcio* potrebbe essere collegata al nome *Armentino* di cui è un ipocoristico *Armenta*. *Liverotto* può essere spiegato come ipocoristico suffissale di *Liviero*, forma aferetica di *Oliviero*, o come ipocoristico suffissale di *Livio*, mentre *Marilla* può essere ipocoristico di *Maria* a cui si è aggiunto il suffisso *-illa*, ma come una variante di *Amarilli*.

Il suffisso *-ello/-ella* interviene nella formazione degli ipocoristici *Albanella*, *Fiorella*, *Margarella*, *Marinello*, *Mugella* (1 occ. ciascuno). La forma originaria di *Albanella* è *Albana*, nome originariamente etnico che indicava la provenienza dalla città di Alba e che successivamente venne accostato per etimologia popolare all'aggettivo latino *albus* 'bianco'. *Fiorella* e *Margarella* sono personali attestati dal repertorio anche nelle loro forme originarie: *Fiore* e *Margarita*. *Marinello* deriva da *Marino*, personale che continua il latino *Marinus*, derivato di *Marius*, ma interpretato fin dalla tarda latinità come derivato di *mare*. Per spiegare la forma *Lenagia* (1 occ.) si può pensare a un ipocoristico suffissale di *Lena* (a sua volta già ipocoristico aferetico di *Elena* o *Maddalena*) a cui si è aggiunto il suffisso *-agius* dal lat. *-accius*.

Accanto agli ipocoristici suffissali il repertorio attesta un numero consistente di ipocoristici raccorciati mediante aferesi e sincope. Il raccorciamento per aferesi sembra essere il più comunemente usato, come testimoniano le 10 forme originatesi dalla caduta della sillaba iniziale: *Bastiano/Bastiana* (27 occ.), *Isabetta* (11 occ.), *Lena* (5 occ.), *Golino* (1 occ.), *Menica/Menico* (3 occ.), *Milia* (2 occ.), *Mea* (1 occ.), *Polonia* (1 occ.), *Santi* (1 occ.) e *Baccio* (1 occ.).

Quanto agli ipocoristici raccorciati per sincope, il repertorio attesta solo *Mengo* (1 occ.), ottenuto da *Menico*, forma aferetica di *Domenico*; già il Brattö (1953, p. 45) notava come, in epoca medievale, i casi di raccorciamento mediante sincope fossero rari.

### 3.4 Nomi doppi

Come osserva Gianluca D'Acunti (1994, p. 812), è intorno alla fine del XIV secolo che iniziano a diffondersi i nomi doppi, «tipici di una mutata sensibilità che a volte sembra voler individuare meglio il patrono spirituale del neonato»: il movente religioso sembra quindi intrinsecamente legato all'imposizione di questo tipo di antroponimi. Il repertorio anconetano conferma questa tendenza, pur presentando anche forme costituite da nomi laici: in totale si tratta di 24 personali, di cui è interessante notare almeno due aspetti. *In primis*, va rilevato che si tratta quasi esclusivamente di nomi maschili: fanno eccezione *Ricabela* (4 occ.) e tre forme costituite da *Antonia* come secondo costituente: *Bellantonia* (3 occ.), *Marc'Antonia* (2 occ.) e *Mari'Antonia* (1 occ.). Se *Marc'Antonia* si forma molto probabilmente a partire dal corrispondente maschile, anch'esso attestato nel repertorio, nel caso di *Ricabela* e *Bellantonia* si tratta di forme solo femminili, che testimoniano come anche nomi immaginativi fossero usati per comporre nomi doppi. La forma *Mari'Antonia* è l'unico esempio di un *pattern* produttivo anche nella fase attuale, costituito da *Maria* più un nome femminile, non necessariamente di ascendenza religiosa.<sup>6</sup>

Circa la formazione dei nomi maschili, va rilevata la tendenza a imporre un primo nome più tradizionale, come *Giovanni*<sup>7</sup> o *Pier*, e un secondo nome scelto all'interno di un repertorio più ampio: come primo nome ricorrono

6 Il nome *Maria* può entrare in composizione anche con un nome maschile, sempre come secondo costituente: il repertorio ne testimonia un caso, *Giovanni Maria* (1 occ.)

7 Da *Giovanni* si forma *Giovanni Battista* (34 occ.), in cui è evidente il movente religioso, e che probabilmente ha costituito il modello per la formazione di altri nomi doppi.

infatti 7 forme diverse,<sup>8</sup> mentre per il secondo la scelta ricade su ben 18.<sup>9</sup> Da notare, infine, che anche tra i personali maschili si trovano nomi laici, come *Guid'Ubaldo* (1 occ.) o *Marc'Antonio* (4 occ.).

### 3.5 Nomi di forestieri

Il repertorio presenta sette personali appartenuti a defunti stranieri, di cui il cappellano, accanto al nome, ha riportato l'origine geografica: si tratta di soggetti provenienti dalle opposte rive dell'Adriatico con cui il porto di Ancona intratteneva intensi rapporti commerciali. Accanto alle forme *Sveva*, *Stoia*, *Stana* e *Manessa* il cappellano ha infatti aggiunto l'aggettivo etnico «schiavona» a indicare la loro provenienza slava.

*Sveva* (2 occ.) è un nome etnico che indica la provenienza dalla Svevia; *Stana* (2 occ.) è un probabile ipocoristico di *Stanislaa*; la diffusione del nome sarà stata sicuramente influenzata dal culto di S. Stanislao vescovo di Cracovia e martire (1079). *Stoia* (1 occ.) deve probabilmente essere collegato alla forma maschile *Stojan*, nome esotico di tradizione slava, interpretato come 'fermezza, perseveranza'. Quanto a *Manessa* (1 occ.), è difficile poterne stabilire l'origine: si può forse pensare alla forma *Manna*, ipocoristico di nomi composti con l'elemento germanico \*mann- 'uomo', attestato al maschile nel *Libro di Montaperti* (1953, p. 155).

Tra i nomi femminili stranieri vi è anche la «zaretina» *Orsa* (3 occ.), soprannome che nel Medioevo gode di un'ampia diffusione, sostenuta anche dalla consuetudine germanica di ricorrere a nomi di animali portatori di simboli come antroponimi.

Gli unici personali maschili sono: *Miceglia* «grego» (1 occ.) e *Guidi* «albanese» (1 occ.). *Guidi* è quasi sicuramente da riferire alla forma italiana *Guido*, mentre per spiegare *Miceglia* si può pensare a un adattamento di un antroponimo greco corrispondente all'italiano *Michele* o dell'ebraico *Mikajah*, nome teoforico con cui era chiamato uno dei dodici profeti della Bibbia, che in italiano ha dato *Michèa*.

---

8 Le forme che ricorrono in prima posizione sono le seguenti: *Belardo*, *Giovanni*, *Guido*, *Marco*, *Paulo*, *Pier*, *Pietro*.

9 Si noti soprattutto la varietà dei nomi associati alla forma *Pier*: *Pier Andrea*, *Pier Antonio*, *Pier Francesco*, *Pier Gentile*, *Pier Matteo*, *Pier Simone*, *Pier Vincenzo*.

## 4 Analisi linguistica

Un repertorio antroponomico appartenente ai secoli passati come quello anconetano può costituire un'importante fonte di informazioni linguistiche, utili nello studio della storia della lingua o dei dialetti: le forme nominali trascritte nei registri dell'Annunziata permettono infatti di individuare alcuni fenomeni fonetici<sup>10</sup> propri dell'Anconetano del Cinquecento cristallizzati nelle grafie.<sup>11</sup>

Gli aspetti fonetici che il repertorio permette di individuare riguardano la sonorizzazione di alcune consonanti in posizione intervocalica e iniziale, lo scempiamento delle consonanti geminate intervocaliche e la palatalizzazione della sibilante in posizione iniziale davanti a vocale anteriore.

La sonorizzazione delle consonanti intervocaliche, tratto caratteristico dei dialetti settentrionali e proprio anche dell'anconetano moderno, colpisce soprattutto le velari e la sibilante: nel repertorio spiccano infatti le forme *Ciriago*<sup>12</sup> e *Mariza*<sup>13</sup> in cui, nel primo caso, troviamo una occlusiva velare sonora al posto della corrispettiva sorda, nel secondo la sonorizzazione della sibilante viene resa graficamente con una <z>. In un'unica occorrenza, la sonorizzazione riguarda una consonante in posizione iniziale: si tratta del nome *Carlo*, trascritto come *Garlo*, grafia che probabilmente testimonia la tendenza, apprezzabile ancora oggi nell'anconetano moderno, alla sonorizzazione delle velari in posizione iniziale.

Frequenti sono i casi di scempiamento delle consonanti geminate intervocaliche: forme come *Tadeo*, *Madalena*, *Ricabela* o *Gabriela* sembrano testimoniare che anche nel Cinquecento l'anconetano fosse caratterizzato da questo tratto.

Infine, nella forma *Sciriano*, la grafia <sc> può costituire un indizio di palatalizzazione della sibilante in posizione iniziale e davanti a vocale anteriore, fenomeno che interessa gran parte dell'area marchigiana a sud del capoluogo.

10 Per un quadro dei fenomeni tipici dell'Anconetano moderno si vedano Loporcaro (2009, pp. 139-142) e Vignuzzi (1988).

11 Va comunque ricordato che, trattandosi di un testo redatto in un periodo caratterizzato da frequenti oscillazioni nelle grafie utilizzate per rendere le forme onomastiche, qualsiasi considerazione linguistica formulata sulla base della grafia va avanzata e accolta con prudenza.

12 Il nome del santo patrono ricorre anche nella forma *Ciriaco*, con la velare non sonorizzata.

13 Il nome ricorre sempre e solo con questa grafia.

## 5 Conclusioni

Il repertorio di forme antroponimiche analizzato in questo contributo si caratterizza per una significativa eterogeneità, che sembra riflettere un periodo di notevole vitalità onomastica per la città di Ancona: nei primi due registri dell'Annunziata risultano infatti attestate numerose tipologie di antroponimi. In particolare, si registra una cospicua presenza di nomi di ascendenza religiosa, di matrice letteraria e di forme ipocoristiche; se la preminenza degli agionimi è un dato costante nella tradizione onomastica italiana, più significativa è l'ampia diffusione delle altre due categorie onomastiche.

L'alto numero di forme tratte dal ciclo bretone e da quello carolingio sembrerebbe testimoniare una discreta circolazione dei poemi cavallereschi di Boiardo e Ariosto nella città, non improbabile data la vicinanza cronologica del repertorio a tali opere e la relativa vicinanza geografica di Ancona alla città di Ferrara. Notevole è anche la presenza di personali tratti dalle novelle del *Decameron*, segno della popolarità che l'opera di Boccaccio riscosse anche nella Marca Anconetana e dell'influenza che le cento novelle hanno esercitato sull'onomastica. La presenza di nomi di ascendenza classica ed erudita risulta, invece, meno significativa in quanto coerente rispetto al quadro onomastico generale, influenzato dalla riscoperta della cultura classica latina e greca, che caratterizza l'intera età rinascimentale.

La documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Ancona sembra quindi meritevole di studi diacronici più approfonditi, che costituiscano un punto di riferimento per l'onomastica anconetana da confrontare con i repertori disponibili per le altre città italiane.

## Appendice

<b>Nomi di ascendenza religiosa</b>	<b>Occorrenze</b>
Giovanni, Giovanna	79
Francesco, Francesca	77
Catterina	60
Antonio, Antonia	51
Girolamo, Girolama	33
Iacomo, Iacoma	28
Pietro	28
Domenico	27
Vincenzo, Vincenza	25
Margarita	23
Allesandro	20
Angelo, Angela	20
Piero, Piera	20
Simone, Simona	18
Lucia	17
Andrea	16
Madalena	16
Battista	14
Tomaso, Tomasa	14
Maria	13
Giulio, Giulia	12
Laura	12
Lorenzo, Lorenza	12
Matteo	11
Agostino, Agostina	10
Marco	10
Nicolò	10
Ciriaco	7
Paulo	7
Bernardino, Bernardina	6
Gabriele, Gabriela	6
Mattia, Mattio	6
Bartolomeo	5
Chiara	5
Rafaello	5
Sebastiano, Sebastiana	5
Angelica	4
Baldasaro	4
Cristoforo	4
Anna, Agna	3

---

<b>Nomi di ascendenza religiosa</b>	<b>Occorrenze</b>
Arcangelo	3
Bernardo	3
Biasio	3
Elena	3
Giuliano	3
Palazia	3
Anastasia	2
Brigida	2
Cecilia	2
Crestio, Cristia	2
Daniele, Daniela	2
Dorotea	2
Eusebio, Eusebia	2
Filippo	2
Gregorio	2
Iuliano	2
Martino	2
Nicola	2
Rocco	2
Silvestro	2
Teodoro, Teodora	2
Agnese	1
Anselmo	1
Barbara	1
Basilia	1
Cristina	1
Ercolano	1
Gasparo	1
Giorgio	1
Gioseppe	1
Lazzaro	1
Mariano	1
Onofrio	1
Picolomino	1
Serafina	1
Sisto	1
Susanna	1
Tadeo	1
Valentino	1

---

<b>Nomi di ascendenza classica e letteraria</b>	<b>Occorrenze</b>
Lucretia	22
Camillo, Camilla	20
Diana	11
Casandra	9
Dianora	9
Ottaviano	9
Cesare	7
Ginevera	4
Minerba	4
Olimpia	4
Oratio	4
Leandro, Leandra	3
Pantasilea	3
Virginia	3
Andriana	2
Ascanio	2
Cornelia	2
Drusiana	2
Fabio	2
Ghismonda	2
Grisedia/Gridelda	2
Ipolito, Ipolita	2
Lavinia	2
Oliviero	2
Pampilo, Pampila	2
Polidoro	2
Achille	1
Astolfo	1
Aurelia	1
Cinzia	1
Claudio	1
Dionisio	1
Emilia	1
Filomena	1
Flaminio	1
Giustiniano	1
Gradasso	1
Iparco	1
Isotta	1
Lattanzio	1
Laudomia	1
Livia	1
Marfisia	1

---

<b>Nomi di ascendenza classica e letteraria</b>	<b>Occorrenze</b>
Marsilio	1
Marzia	1
Mercurio	1
Nicandro	1
Ottavio	1
Pompeo	1
Pulisena	1
Rinaldo	1
Scipione	1
Torquato	1
Valeria	1
Virgilio	1
Fabrizio	1
Marcello, Marcella	1

---

<b>Nomi di origine germanica</b>	<b>Occorrenze</b>
Ludovico, Ludovica	9
Leonardo, Leonarda	8
Carlo	4
Aloisio, Aloisia	2
Raniero	2
Alfonso	1
Amerigo	1
Federico	1
Guido	1
Ridolfo	1
Ruberto	1
Ruggiero	1

---

<b>Immaginativi</b>	<b>Occorrenze</b>
Fiordalisa	6
Benedetto	5
Costanzo, Costantia	4
Felice	4
Ricabella	4
Bellantonia	3
Clemente, Clementia	3
Diamante	3
Vittoria	3
Donato	2
Fiore	2
Inocentio	2

---

<b>Immaginativi</b>	<b>Occorrenze</b>
Violante	2
Amico	1
Benincasa	1
Benvenuta	1
Bona	1
Cara	1
Gentile	1
Gratiosa	1
Libera	1
Parente	1
Prospero	1
Regina	1
Rosa	1
Santa	1
Ventura	1

<b>Soprannomi</b>	<b>Occorrenze</b>
Pelegrina	5
Marchisiana, Marchisina	4
Albana	2
Armenia	1
Bresciano	1
Romano	1
Spagnoletto	1
Sciriano	1
Offanio	1
Braccio	1
Cerco	1
Fregio	1
Gonella	1
Grasso	1
Masco	1
Mosca	1

<b>Ipocoristici</b>	<b>Occorrenze</b>
Bastiano, Bastiana	27
Isabetta	11
Iseppe	10
Belardino, Belardina	7
Lena	5
Lisa	5
Pasquino, Pasquina	4

<b>Ipocoristici</b>	<b>Occorrenze</b>
Cecco	3
Menica, Menico	3
Faustina	2
Franceschino, Franceschina	2
Luchina	2
Marcellino	2
Marinello, Marinella	2
Natalino, Natalina	2
Santino	2
Ceccola	2
Milia	2
Zanni	2
Lenagia	1
Albanella	1
Fiorella	1
Gonella	1
Margarella	1
Marinello	1
Giovanetto	1
Iachetto	1
Iacometto	1
Simonetto	1
Zannettina	1
Armenticcio	1
Marilla	1
Angelina	1
Baccino	1
Bedino	1
Bianchino	1
Giacomino	1
Giorgino	1
Iacomino	1
Lorenzino	1
Marzino	1
Nicolina	1
Langiola	1
Pantola	1
Nicolora	1
Liverotto	1
Antoniuccia	1
Santuccio	1
Agenia	1
Baccio	1

<b>Ipocoristici</b>	<b>Occorrenze</b>
Bartolo	1
Golino	1
Lanza	1
Masco	1
Mea	1
Nisio	1
Sandra	1
Santi	1
Orsolina	1
Polonia	1

<b>Nomi doppi</b>	<b>Occorrenze</b>
Giovanni Battista	34
Marc'Antonio, Marc'Antonia	6
Giovanni Pietro	4
Giovanni Antonio	3
Mariza	2
Belardo Antonio	1
Giovanni Domenico	1
Giovanni Maria	1
Giovanni Maria Donato	1
Giovanni Michele	1
Giovanni Paulo	1
Giovanni Tomaso	1
Guid'Ubaldo	1
Mari'Antonia	1
Mariangelo	1
Michel Angelo	1
Paulo Nicolo	1
Pier Andrea	1
Pier Antonio	1
Pier Francesco	1
Pier Gentile	1
Pier Matteo	1
Pier Simone	1
Pier Tommaso	1
Pier Vincenzo	1
Pietro Giovanni	1

**Nomina sunt...?, pp. 99-118**

---

<b>Nomi stranieri</b>	<b>Occorrenze</b>
Orsa	3
Stana	2
Sveva	2
Manessa	1
Miceglia	1
Stoia	1

---

<b>Nomi di origine incerta</b>	<b>Occorrenze</b>
Amipulo	1
Besto	1
Dimasia	1
Fregio	1
Malagiga	1
Mosatto	1
Musiggio	1
Mugella	1
Orga	1

---

---

**Bibliografia**

- Brattö, Olof (1953). *Studi di antroponimia fiorentina. Il Libro di Montaperti* (an. MCCLX). Göteborg: Elanders.
- Brattö, Olof (1955). *Nuovi studi di antroponimia fiorentina: I nomi meno frequenti del Libro di Montaperti* (an. MCCLX). Stockholm: Almqvist & Wiksell.
- Caffarelli, Enzo (1996). *L'onomastica personale nella città di Roma dalla fine del secolo XIX ad oggi*. Tübingen: Niemeyer.
- Castellani, Arrigo (1980). *Saggi di linguistica e filologia italiana e romanza (1946-1976)*. Roma: Salerno Editrice.
- D'Achille, Paolo; Caffarelli, Enzo (a cura di) (2012). *Lessicografia e onomastica nei 150 anni dell'Italia unita = Atti delle Giornate internazionali di Studio* (Università degli Studi di Roma Tre, 28-29 ottobre 2011). Roma: Società Editrice Romana. Quaderni internazionali di RION 4.
- D'Acunti, Gianluca (1994). «I nomi di persona». In: Serianni, Luca; Trifone, Pietro (a cura di), *Storia della lingua italiana*, vol. 2. Torino: Einaudi, pp. 759-857.
- Loporcaro, Michele (2009). *Profilo linguistico dei dialetti italiani*. Roma-Bari: Laterza.
- Papa, Elena (2005). *Il primo nome tra identità personale e sociale: Il quadro onomastico eporediese nel XV e XVI secolo*. Torino: Libreria Stampatori.
- Serianni, Luca (1996). *Presentazione*. In: Caffarelli, Enzo (1996), pp. XIII-XVI.
- Sestito, Francesco (2013). *I nomi di battesimo a Firenze (1450-1900): Dai registri di Santa Maria del Fiore un contributo allo studio dell'antroponimia storica italiana*. Roma: ItaliAteneo (Quaderni italiani di RION 6).
- Vignuzzi, Ugo (1988). «Marche, Umbria, Lazio». *LRL*, 4, pp. 606-642.

